

Programma elettorale di Giuseppe Modugno

Avevo 31 anni e già 9 anni di supplenze continuative alle spalle quando ho vinto il Concorso per titoli ed esame indetto a Modena per la Cattedra di Pianoforte Principale che tuttora ricopro. Ne ho 59 ora di anni, e conosco bene le vicende del nostro Istituto e i colleghi musicisti che mi affiancano nell'attività didattica quotidiana.

La mia candidatura a Direttore nasce dalla voglia di spendere le energie dei miei ultimi anni di docenza per i giovani in un momento così complesso della nostra storia nazionale e nella convinzione che molto si possa fare per correggere parzialmente o indirizzare le molte direzioni che una riforma ancora "in fieri" propone ai docenti e ai discenti delle Istituzioni AFAM come la nostra.

La mia storia personale mi ha visto e mi vede tuttora impegnato sia come concertista solista che come camerista e divulgatore, oltre alla continua attività che sempre ho svolto e svolgo in campo organizzativo.

Chiunque se vuole può leggere il mio curriculum su Internet e credo che queste mie dimensioni professionali mi permettano di conoscere le problematiche e le prospettive attuali di molti campi dell'attività dei musicisti e degli intellettuali e ricercatori legati alla musica e alla produzione. Pertanto mi piacerebbe spendere queste esperienze e un mondo di contatti personali per l'Istituto, condividendo gli sforzi con i miei colleghi e a vantaggio dell'offerta formativa e didattica agli studenti.

Credo che il futuro Direttore erediterà un Istituto che ha sviluppato bene molti fronti della propria attività portandone alcuni al naturale esaurimento e lasciandone altri in condizione di essere ulteriormente sviluppati. La struttura impostata in questi anni la trovo più che soddisfacente e ritengo che sia un'ottima base per sviluppare l'attività futura e affrontare le prossime sfide. Credo che tutti convengano che una delle prove da affrontare subito sia la carenza di ricambio delle giovani generazioni.

OFFERTA FORMATIVA

Da un lato la denatalità e dall'altro le molte carenze della riforma stanno depauperando in modo drammatico la quantità e la qualità dei giovani che decidono di affrontare gli studi artistico-musicali nella fascia universitaria. Ho personalmente promosso e sostenuto in questi ultimi anni nel campo del pianoforte lo sviluppo di un "vivaio" di giovani leve delle elementari e medie che trovassero nell'Istituto un punto di riferimento per iniziare gli studi musicali. Credo che questa strada vada potenziata anno per anno su ogni fronte e su ogni strumento e attività, nella certezza che da una base ampia e locale di allievi e famiglie possa derivare un impulso importante ai numeri di quelli che potrebbero pensare di fare della nostra affascinante attività la professione della propria vita.

Se questo punto è per me uno degli aspetti prioritari che dovrebbe perseguire l'Istituto, dall'altro non posso non essere molto preoccupato di alcune dinamiche alle quali assisto, soprattutto per quanto riguarda i Trienni. Stante l'oggettiva deludente ricaduta dei Licei musicali per il numero risibile e per la qualità della preparazione dei giovani che dopo la maturità si iscrivono ai corsi "universitari" conservatoriali, constato come la distribuzione a macchia di leopardo delle tante ore delle tante materie impedisca, di fatto, ai ragazzi la concentrazione e il tempo necessari al miglioramento delle proprie qualità esecutive.

Ho sempre avuto la consapevolezza che per formare un buon strumentista non si possa non coltivarne anche l'aspetto culturale e teorico, però trovo che attualmente i ragazzi facciano molta fatica a gestire contemporaneamente tante materie e vorrei, se fossi Direttore, impostare da subito con tutti i docenti un dialogo che portasse a delle soluzioni condivise che diano piani orari

compatibili con la vita degli studenti e che permettano di razionalizzare maggiormente i loro impegni.

Ho in merito diverse idee da proporre: dall'eventuale organizzazione razionale di semestri all'informatizzazione dei piani orari.

COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La mia esperienza professionale mi fa spesso vedere come il mondo contemporaneo apprezzi molto e sempre di più la musica quando questa si coniuga con campi diversi del sapere umano e agisce in luoghi diversi dalle consuete sale da concerto.

In quest'ottica vorrei - se fossi Direttore - incentivare oltre a quella più tradizionale anche una produzione musicale che si coniughi con le eccellenze presenti sul territorio. Momenti musicali e divulgativi nei quali gli allievi, e se ne hanno piacere anche i docenti, si esibiscano in contesti nei quali il momento musicale o la performance non sia disgiunta da legami percepibili tra il repertorio scelto e il mondo nel quale tale repertorio viene proposto. Penso alle eccellenze modenesi e carpigiane che vanno dal Museo Estense (che vede di recente la nomina del Dott. Felicori, artefice della rinascita della Reggia di Caserta, sensibile propositore di soluzioni multidisciplinari in campo intellettuale e artistico) al Festival della filosofia. Senza dimenticare i produttori di eccellenze enogastronomiche e i Musei della cosiddetta Motor Valley.

Ritengo che iniziative mirate, ben presentate dal punto di vista comunicativo (ritengo che su questo fronte ci sia assoluta necessità di investire su un ufficio stampa che curi l'immagine dell'Istituto) e concepite creativamente ed in modo innovativo potrebbero portare all'Istituto risorse ed un'immagine giovane ed aggiornata.

PRODUZIONE E MASTERCLASSES

Sempre nell'ottica di un'integrazione tra il momento formativo e quello propositivo mi piacerebbe pensare che le Masterclasses proposte dall'Istituto e i momenti produttivi facessero parte di un'offerta complessiva che lo studente vede fin dall'iscrizione ai nostri corsi come un tutt'uno che fa parte degli anni di formazione presso di noi.

Per far questo occorre pianificare per tempo le iniziative e distribuirle bene nell'arco dell'anno accademico. Evitando tutto ciò che disperda risorse ed energie preziose. Anche in questo caso è fondamentale comunicare efficacemente le proposte e avere come obiettivo la presenza di un pubblico che col tempo va fidelizzato e veda nel nostro Istituto una realtà ben connotata che non si sovrappone alle iniziative di altre realtà concertistiche e teatrali in una lotta per accaparrarsi un pubblico che, o non c'è, o è troppo piccolo per accontentare tutti.

Mi piacerebbe che si evitasse una lotta tra poveri ma se mai che l'Istituto anche per formare un pubblico che apparentemente non c'è ma esiste, e che anche se non è avvezzo al concerto classicamente inteso seguirebbe volentieri manifestazioni originali e ben comunicate. Pubblico potenzialmente molto interessante soprattutto per chi come noi rappresenta la formazione in campo musicale.

ERASMUS e INTERNAZIONALIZZAZIONE

Sempre nell'ottica di cui sopra, ritengo che l'importante sforzo fatto negli ultimi anni per potenziare Erasmus vada ulteriormente incentivato e vorrei che il nostro Istituto investisse risorse umane - e non solo - per fare tutto ciò che avvicina il nostro Istituto ai musicisti e alle Istituzioni estere. Credo anche su questo fronte di poter dare contatti e esperienze importanti fatte negli anni, stando vicino a musicisti e strutture europee di primo piano.

QUOTE ROSA E EMOLUMENTI

Non credo di dover spiegare perché quella che è una tendenza ormai europea debba trovare attuazione anche presso il nostro Istituto chiedendo che negli organismi principali della nostra Istituzione ci sia una componente femminile paritetica.

Allo stesso modo credo che non sia più procrastinabile un aggiornamento degli emolumenti orari dei Docenti AFAM per le ore sovranumerarie e di tutti gli altri docenti non AFAM i cui allievi versano rilevanti quote di iscrizione. Se sarò Direttore proporrò agli organi amministrativi una verifica sulle spese legate agli emolumenti dei Docenti e se necessario chiederò se sia possibile recuperare ulteriori risorse da risparmi su alcuni capitoli di spesa.

CONSIDERAZIONE FINALE E UN AUSPICIO

In ultima analisi tutto il progetto di cui sopra ha due idee portanti : compito del Direttore in questa fase per me dovrebbe essere quello di indirizzare gli sforzi dell'Istituto per evitare il pericolo che tutte le istituzioni italiane vedono concretizzarsi sempre più (il calo verticale della quantità e della qualità di giovani musicisti motivati a seguire i corsi AFAM dei Conservatori italiani) e dall'altro selezionare idee che possano trovare attuazione all'interno di un progetto chiaro, in linea con le finalità della nostra istituzione e senza dispersione inutile di energie e risorse.

L'auspicio è che chiunque sia il Direttore, la sua elezione possa contare su un numero numericamente rappresentativo del corpo docente, in modo da rappresentare realmente la maggioranza del corpo docente.